



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 27 maggio 2014  
(OR. en)**

**10276/14**

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2013/0343 (CNS)**

---

---

**FISC 87  
ECOFIN 517**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda una dichiarazione IVA standard - Relazione sullo stato dei lavori

---

1. Il 23 ottobre 2013 la Commissione ha presentato una proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda una dichiarazione IVA standard.
2. La proposta prevede un insieme uniforme di requisiti per le imprese in fase di compilazione delle dichiarazioni IVA, indipendentemente dallo Stato membro in cui vengono compilate. La dichiarazione IVA standard sostituirà le dichiarazioni IVA nazionali e farà sì che alle imprese venga chiesto di indicare le stesse informazioni di base.
3. Lo scopo della proposta è ridurre gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese e in particolare sulle PMI, facilitare il rispetto degli obblighi fiscali e rendere più efficaci le amministrazioni fiscali in tutta l'Unione.
4. Durante la presidenza ellenica la proposta è stata esaminata in quattro riunioni del Gruppo "Questioni fiscali". Sulla base delle discussioni a livello di Gruppo, la presidenza ha elaborato una proposta di compromesso che è stata a sua volta debitamente esaminata dal Gruppo.

5. Tenendo conto dello stato attuale dei lavori, la presidenza ha presentato una relazione sullo stato dei lavori che è stata discussa e approvata a livello tecnico dal Gruppo "Questioni fiscali" in data 22 maggio.
6. Si invita pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti a:
  - raccomandare al Consiglio (ECOFIN del 20 giugno) di prendere atto della relazione della presidenza sullo stato dei lavori, il cui testo figura nell'allegato della presente nota;
  - raccomandare al Consiglio di approvare le conclusioni riportate alla fine della relazione sullo stato dei lavori (pag. 6).

---

## Relazione della presidenza sullo stato dei lavori

### **Introduzione e stato dei lavori**

La proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda una dichiarazione IVA standard è stata trasmessa dalla Commissione il 23 ottobre 2013 ed è stata presentata ai ministri delle finanze in sede di Consiglio ECOFIN nel novembre 2013. La presidenza lituana ha inoltre svolto una riunione del Gruppo su tale proposta che ha compreso la presentazione della proposta da parte della Commissione e un primo esame del testo articolo per articolo. Il Parlamento europeo ha adottato un parere favorevole il 26 febbraio 2014.

1. Sotto la presidenza ellenica si sono svolte quattro riunioni, l'ultima delle quali ha avuto luogo il 22 maggio 2014. La prima lettura della proposta è stata completata. Per lo svolgimento dell'esame articolo per articolo, la presidenza ha redatto una nota di analisi dei principi e delle disposizioni giuridiche della proposta.
2. Più in particolare, il Gruppo ha discusso la proposta di norme comuni in merito: a) al termine per il pagamento dell'imposta, b) al termine per la presentazione della dichiarazione IVA, c) al periodo d'imposta, d) alle correzioni delle dichiarazioni IVA, e) alla presentazione elettronica della dichiarazione IVA, f) alle dichiarazioni relative agli acquisti intracomunitari e alle forniture intracomunitarie di nuovi mezzi di trasporto e agli acquisti intracomunitari di prodotti soggetti ad accisa e g) al contenuto in termini generali della dichiarazione IVA, sotto forma di campi di dati obbligatori e facoltativi.
3. Sono state inoltre esaminate disposizioni concernenti: a) la flessibilità degli Stati membri nel richiedere informazioni supplementari per le operazioni effettuate in provenienza o a destinazione di una regione o di un territorio specifico, o coperte da uno dei regimi speciali, o effettuate da un gruppo IVA, b) l'eliminazione della possibilità per gli Stati membri di autorizzare procedure per la presentazione della dichiarazione relativa all'importazione di beni e c) l'eliminazione della possibilità per gli Stati membri di esigere una dichiarazione IVA annuale che riassume tutte le informazioni delle dichiarazioni IVA periodiche e preveda le necessarie rettifiche.

4. Si sono svolte infine discussioni circa l'uso della "comitatologia" per definire a) i dettagli tecnici della trasmissione delle informazioni, b) un insieme comune di definizioni e procedure per la trasmissione delle informazioni c) metodi elettronici comuni che offrano un livello sufficiente di sicurezza per la presentazione della dichiarazione IVA standard, come proposto dalla Commissione.
5. A seguito delle discussioni in seno al Gruppo, la presidenza ha elaborato una proposta di compromesso sui summenzionati elementi della proposta, ad esclusione del contenuto della dichiarazione IVA standard. Riguardo al contenuto della dichiarazione IVA, la presidenza ha proposto che in ordine alle informazioni obbligatorie e facoltative per la dichiarazione IVA gli Stati membri decidano in seno al Consiglio all'unanimità, in un allegato della direttiva IVA e non mediante la procedura di comitato, come invece previsto originariamente nella proposta della Commissione. L'approccio adottato dalla presidenza nel formulare la proposta di compromesso ha ricevuto ampio sostegno da parte della maggioranza degli Stati membri.
6. Le delegazioni hanno formulato osservazioni sugli aspetti specifici di cui ai summenzionati punti 2, 3 e 4.
  - a. La maggioranza degli Stati membri è favorevole ad un approccio che conceda loro flessibilità nel definire le disposizioni nazionali, ad esempio in materia di pagamento dell'imposta, archiviazione elettronica delle dichiarazioni IVA, correzioni degli errori, flessibilità per richiedere informazioni aggiuntive ad alcuni soggetti passivi o settori ed elenchi vendite/acquisti nazionali.
  - b. Analogamente la maggior parte degli Stati membri può accettare le scadenze per la presentazione della dichiarazione IVA e la lunghezza dei periodi di imposta come indicato nel compromesso della presidenza.
  - c. La maggior parte degli Stati membri non accetta di eliminare la possibilità di richiedere una dichiarazione IVA annuale né accoglie la soglia proposta in relazione alle PMI per la presentazione delle dichiarazioni IVA trimestrali. Alcuni Stati membri desiderano avere la possibilità di richiedere dichiarazioni mensili in qualsiasi caso.
  - d. La maggior parte degli Stati membri si è opposta alla proposta di ricorrere alla procedura di comitato e preferisce che le caselle obbligatorie e facoltative vengano definite in seno al Consiglio all'unanimità, in un allegato della direttiva IVA.

7. La maggior parte degli Stati membri riconosce la validità del portale web dell'UE sull'IVA proposto dalla Commissione, ma nutre preoccupazioni d'ordine procedurale in relazione ai costi, ai ruoli e alle responsabilità.
8. Vari Stati membri continuano a mantenere riserve di diversa natura. Uno Stato membro ha messo in dubbio in particolare la base giuridica della proposta e la sua conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Alcuni Stati membri hanno sollevato il problema del giusto equilibrio tra il tentativo di realizzare gli obiettivi della proposta, il rapporto costi/benefici di un'eventuale standardizzazione della dichiarazione IVA e la necessità di garantire che in singoli Stati membri non si verifichi un aumento complessivo degli oneri per le imprese. In risposta alle preoccupazioni espresse dallo Stato membro circa la base giuridica e la sussidiarietà/proporzionalità, il Servizio giuridico del Consiglio ha redatto un contributo scritto.

#### **Obiettivi da raggiungere mediante una dichiarazione IVA standard e un portale web sull'IVA**

9. Dopo un'ampia consultazione pubblica in merito al sistema UE dell'IVA lanciata con il Libro verde sul futuro dell'IVA nel 2010, la Commissione ha adottato una comunicazione sul futuro dell'IVA il 6 dicembre 2011, in cui si è impegnata a presentare una proposta per una dichiarazione IVA standard entro la fine del 2013.
10. La Commissione ha adottato la proposta nell'ottobre 2013 al fine di introdurre norme comuni in tutti gli Stati membri in relazione ad una dichiarazione IVA standard. L'obiettivo generale della dichiarazione IVA standard è la semplificazione per le imprese, garantendo una struttura semplice e informazioni e termini uniformi per le dichiarazioni IVA in tutta l'UE. La valutazione d'impatto che accompagna la proposta ha stimato una riduzione potenziale degli oneri fino a 15 miliardi di EUR l'anno per le imprese dell'UE.
11. La proposta dovrebbe semplificare le procedure per i contribuenti e migliorare il rispetto della normativa fiscale. Essa mira in quanto tale ad aumentare le entrate dei bilanci nazionali e a contribuire ad un risanamento di bilancio favorevole alla crescita in tutta l'UE.

12. La proposta è destinata a sostenere altre iniziative della Commissione. Il programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'UE è sostenuto da un gruppo ad alto livello, in essere fino ad ottobre 2014, che fornisce consulenza alla Commissione in merito alla riduzione degli oneri amministrativi legati alla normativa dell'UE. Tale gruppo si concentra sulle PMI e le microimprese, nonché sulle modalità per rendere le pubbliche amministrazioni degli Stati membri più efficaci e capaci di rispondere alle esigenze delle parti interessate in sede di attuazione della normativa UE. La proposta persegue l'obiettivo di riduzione degli oneri, dal momento che la dichiarazione IVA è definita come un settore dove le divergenze costituiscono un ostacolo agli scambi commerciali dell'UE. La dichiarazione IVA standard mira a ridurre gli oneri per tutte le imprese, in particolare le PMI, ed è messa in luce nella comunicazione della Commissione dal titolo "Legiferare con intelligenza" (COM (2013) 122 final). Inoltre, l'Atto per il mercato unico II sollecita l'introduzione di una dichiarazione IVA standard.
13. Per le imprese con attività in tutta l'UE l'individuazione del trattamento IVA delle operazioni per tutti gli Stati membri è un processo lungo e costoso. La mancanza di regole uniformi, interpretate e applicate in modo coerente, mette alla prova gli sforzi delle imprese per rispettare i loro obblighi in materia di IVA, particolarmente quando si tratta di rispettare gli obblighi in materia di IVA all'estero.
14. Le imprese accoglierebbero con favore uno strumento che facilitasse l'accesso alle principali norme in materia di IVA in ciascuno Stato membro, unitamente ad una descrizione delle modalità con cui rispettare tali norme. La Commissione ha dichiarato che svilupperà un portale web entro la fine del 2014 al fine di sostenere l'uso delle nuove norme 2015 in materia di IVA (il mini sportello unico - MOSS). In tale contesto, sia gli Stati membri che le imprese trarrebbero vantaggio da un'estensione del portale web, previsto per il mini sportello unico, ad altri settori ed in particolare a quello delle dichiarazioni. Tale estensione consentirebbe di salvaguardare le entrate IVA degli Stati membri attraverso una maggiore accuratezza delle dichiarazioni e, nel contempo, ridurre gli oneri amministrativi e i costi per le imprese.

## **Possibile via da seguire:**

Per quanto concerne la proposta relativa a una dichiarazione IVA standard nell'UE, il

### **CONSIGLIO:**

- **conviene che il Gruppo "Questioni fiscali" del Consiglio continui i lavori in merito alla proposta di dichiarazione IVA standard tenendo presente gli auspicati obiettivi di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese e le autorità nazionali, agevolare il rispetto delle norme e promuovere la crescita in tutta l'UE riducendo sensibilmente gli oneri complessivi per le imprese e assicurando nel contempo che in singoli Stati membri questo non conduca ad un aumento complessivo degli oneri per le imprese.**
- **Ricorda, in tale contesto, che le conclusioni del Consiglio ECOFIN del maggio 2012 sottolineano la necessità di garantire che le "iniziative destinate a realizzare un sistema dell'IVA più semplice per le imprese non comportino oneri supplementari per le autorità nazionali; l'obiettivo strategico della semplicità dovrebbe essere inteso come un concetto bidirezionale, che si applica allo stesso modo alle imprese e alle autorità nazionali".**
- **Concorda sul fatto che una dichiarazione IVA standard dovrebbe ridurre sensibilmente l'onere complessivo per le imprese lasciando nel contempo agli Stati membri un margine di manovra per mantenere alcune norme nazionali.**
- **Osserva che tale flessibilità potrebbe essere utilmente integrata e sostenuta da un portale web dell'UE sull'IVA.**
- **Rileva che la Commissione sta attualmente sviluppando, per il mini sportello unico, un portale web dell'UE che sarà operativo entro ottobre 2014.**
- **Osserva che tale portale web potrebbe essere ulteriormente esteso in futuro e che ciò dovrebbe essere particolarmente utile per divulgare informazioni specifiche per paese riguardanti gli obblighi nazionali in materia di IVA, al fine di ridurre gli oneri amministrativi e migliorare il rispetto volontario della normativa da parte delle imprese.**

- **Ricorda le conclusioni del Consiglio ECOFIN del maggio 2012, in cui si chiede alla Commissione di chiarire ulteriormente lo status giuridico delle informazioni come pure il contenuto, la forma, i ruoli e le responsabilità legati al proposto portale web dell'UE sull'IVA, che non dovrebbe imporre oneri amministrativi sproporzionati alle autorità nazionali né creare doppioni, e invita la Commissione a studiare in via prioritaria una soluzione efficace in termini di costi per fornire tali informazioni e a riferire al Consiglio sui progressi realizzati su tutti questi elementi entro la fine della prossima presidenza italiana.**

---